



Effetti cardiorenali di celecoxib rispetto a quelli di FANS non selettivi

Data 05 settembre 2006
Categoria nefrologia

Una post hoc analysis del CLASS indica che dosi sopraterapeutiche di Celecoxib presentano un profilo di sicurezza cardiorenale simile e, per alcuni aspetti migliore, rispetto a dosi terapeutiche di diclofenac ed ibuprofene.

Al fine di valutare il profilo di sicurezza cardiorenale di dosi superiori a quelle terapeutiche di celecoxib rispetto a quelle terapeutiche di FANS non selettivi sono stati analizzati i risultati dello studio CLASS (Celecoxib Long-term Arthritis Safety Study). Nello studio 2183 pazienti affetti da AR e 5785 da OA sono stati randomizzati a celecoxib, 400 mg due volte al dì (N=3987); ibuprofene, 800 mg 3 volte al dì (N=1985); o diclofenac, 75 mg due volte al dì (N=1996). Gli end points studiati includevano: la frequenza di ipertensione riportata dall'investigatore, edema o scompenso, rialzi pressori clinicamente importanti, inizio d'uso di farmaci antipertensivi non assunti precedentemente, aumento della creatininemia o riduzione della clearance. Il Celecoxib ha presentato un'incidenza di edema o ipertensione simile a quella osservata con il diclofenac ma significativamente inferiore a quella riscontrata nel gruppo ibuprofene rispetto al quale meno pazienti trattati con celecoxib avevano iniziato ad assumere nuovi antipertensivi. Aumenti della sistolica oltre 140 mmHg sono risultati significativamente meno frequenti con celecoxib che con diclofenac o ibuprofene. Le variazioni della creatinina sono state non dissimili nei 3 gruppi. Nei pazienti con iperazotemia prerenale, un numero significativamente inferiore di casi trattati con celecoxib ha mostrato una riduzione della funzione renale (3.7%), rispetto a quelli osservati con il diclofenac (7.3%; P<0.05) e ibuprofene (7.3%; P<0.05).

Fonte: Kidney International advance online publication, 30 Agosto 2006; doi:10.1038/sj.ki.5001766.